

Manuale del modulo di formazione: "Fattibilità delle reti CSA e LSPA"



Indice

• 1. Introduzione, pagina 5

- 1.1 Premesse del progetto
- 1.2 Scopi della guida
- 1.3 Scopi di questo modulo formativo
- 1.4 Struttura e quadro di riferimento del modulo

• 2. Comprendere il modello delle 3V, pagina 8

- 2.1 Fattibilità
- 2.2 Visibilità e vitalità

3. Approfondimenti essenziali tratti dal programma di formazione, pagina 11

- 3.1 Fornire strumenti semplici, comprensibili e facili da usare
- 3.2 Dare risalto alle attività e alle azioni pratiche
- 3.3 Adottare metodi collaborativi
- 3.4 Adattare il modulo ai contesti linguistici, organizzativi e territoriali dei partecipanti.
- 3.5 Concentrarsi sulla capacità di formulare una diagnosi prima di agire
- 3.6 Incorporare una dimensione qualitativa per dare un senso all'apprendimento

4. Esperienze dalle reti di partner, pagina 13

- 4.1. Punti di vista di un partecipante — Rete AMAP / MIRAMAP
- 4.2. Prospettive di un facilitatore — Rete GASAP
- 4.3. Prospettive di un partecipante — Rete GASAP

**ViVid - Apprendimento, coaching e formazione per le 3 V delle reti alimentari civiche:
Fattibilità, Visibilità e Vivibilità**



Co-funded by
the European Union

ID progetto: 2023-1-FR01-KA220-ADU-000165801

Finanziato dall'Unione Europea, il presente documento esprime esclusivamente le opinioni dell'autore/degli autori e non rappresenta necessariamente la posizione dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.



- **5. Il percorso di apprendimento, pagina 15**

- 6 passi per imparare, interrogarsi, scambiare e agire

- **6. Esempi pratici e casi di studio, pagina 20**

- **ALLEGATI pagina 39**

- Glossario
- Risorse aggiuntive
- Implementazione e utilizzo della Guida alle migliori pratiche

**ViVid - Apprendimento, coaching e formazione per le 3 V delle reti alimentari civiche:
Fattibilità, Visibilità e Vivibilità**



Co-funded by
the European Union

ID progetto: 2023-1-FR01-KA220-ADU-000165801

Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni espresse sono esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.







1. Introduzione

1.1 Premesse del progetto

Il **progetto ViVid**, coordinato da Urgenci nell'ambito del programma Erasmus+, riunisce otto partner europei per sostenere le reti **CSA** (Citizen Supported Agriculture, Agricoltura sostenuta dai cittadini) e altre forme di **LSPA** (Local Solidarity Partnerships in Agroecology, Partenariati di solidarietà locale in agroecologia). Da ottobre 2023 a luglio 2026, il progetto si propone di sviluppare e implementare un programma di apprendimento incentrato su tre pilastri tematici: **Fattibilità, Visibilità e Vivibilità (le "3 V")**. Questi pilastri sono cruciali per garantire la **resilienza** e la **sostenibilità** delle reti CSA, consentendo loro di impegnarsi attivamente nella lotta contro i cambiamenti climatici e di promuovere sistemi alimentari a gestione comunitaria.

L'obiettivo dell'approccio delle 3 V è quello di affrontare in modo esaustivo le **sfide** incontrate dalle reti CSA e LSPA. Ulteriori informazioni su queste tre V sono disponibili qui:

“Sostenibilità”: questo pilastro mira a **consolidare le basi economiche e strutturali delle reti CSA/LSPA**. Numerose reti incontrano difficoltà nel garantire salari equi agli agricoltori e nel mantenere la sostenibilità economica della rete stessa. Affinando le strategie economiche e la governance, nonché promuovendo metodi per sostenere il coordinamento e la coesione della rete, ViVid le mette in condizione di diventare più resilienti e meglio posizionate per supportare agricoltori e consumatori nel lungo periodo.

“Visibilità”: Aumentare la consapevolezza e dimostrare il potenziale innovativo delle reti CSA/LSPA è fondamentale per il loro sviluppo. Questo pilastro pone l'accento sulle **strategie di comunicazione** volte a incrementare la **visibilità** di queste reti presso il pubblico, i decisori politici e i potenziali partecipanti. Ampliando la loro portata, queste reti possono aspettarsi maggiore sostegno, promuovere opportunità di apprendimento e catalizzare un cambiamento sistemico nella produzione e nel consumo alimentare.

“Sostenibilità”: Lo sviluppo di **comunità inclusive e fiorenti** è fondamentale per il successo delle reti CSA/LSPA. Questo pilastro esamina gli **aspetti sociali della sostenibilità**, comprendendo i valori, i conflitti e i limiti che emergono all'interno di queste organizzazioni. Promuovendo la cittadinanza attiva, il benessere e la risoluzione dei conflitti, ViVid garantisce che questi ambienti non siano solo economicamente sostenibili, ma anche socialmente vivaci e resilienti.



Grazie a un kit di strumenti collaborativo e a un approccio partecipativo, questo progetto mira a fornire risorse pratiche alle reti per valutare e migliorare le loro pratiche in queste tre dimensioni. Questo programma sarà testato, perfezionato e diffuso per garantire la fattibilità, la visibilità e la resilienza delle CSA e delle PLSA.

1.2 Scopi della guida

L'obiettivo di questa guida è **migliorare la sostenibilità delle iniziative di agricoltura climaticamente intelligente (CSA) e delle relative reti**, fornendo ai partecipanti un kit di strumenti e un metodo di autovalutazione. In questo modo, si facilita l'individuazione delle priorità per l'azione collettiva e si promuove la capacità dei membri di comunicare efficacemente all'interno delle proprie reti.

Questa guida fornisce ai partecipanti gli strumenti per migliorare le proprie competenze nell'implementazione strategica delle diagnosi, nella pianificazione dell'esecuzione di azioni concrete, nel perfezionamento della comunicazione interpersonale e dell'ascolto attivo tra i membri, e nella padronanza di diversi strumenti strategici per le CSA (Community Support Alliance).

1.3. Scopi di questo modulo formativo

Questo modulo si concentra sulla **fattibilità**. Più specificamente, abbiamo lavorato per fornire alle reti gli strumenti necessari a consolidare la propria sostenibilità economica, organizzativa e strategica. Di conseguenza, questo modulo si affianca al kit di autovalutazione. Si sconsiglia di utilizzare l'uno senza l'altro.

Questo modulo è offerto sia come programma di coaching che in versione online, ospitata sulla piattaforma URGENCI HUB (fare riferimento alle risorse alla fine del documento).

È destinato ai dipendenti, ai volontari e ai responsabili di rete di CSA/LSPA, oltre che ai formatori esterni.

Obiettivi:

- Formazione sulla diagnosi strategica mediante l'utilizzo dello strumento di autovalutazione per le reti CSA/LSPA.
- Sviluppare capacità di pianificazione e di definizione delle priorità.
- Promuovere lo scambio tra pari per accrescere le competenze collettive.
- Documentare gli effetti relativi al rafforzamento della rete.





1.4. Struttura e quadro di riferimento del modulo

Le tre dimensioni dell'iniziativa ViVid

- **Sostenibilità:** garantire la sostenibilità economica e organizzativa delle reti.
- **Visibilità:** migliorare la comunicazione e il riconoscimento pubblico.
- **Fattibilità:** migliorare la coesione, l'inclusività e il benessere all'interno delle reti.

Questi moduli sono interconnessi: il modulo di fattibilità offre un metodo diagnostico strategico (Fattibilità), che successivamente fornisce informazioni sulle dimensioni della visibilità e della fattibilità.

Stiamo implementando un approccio di apprendimento ibrido:

- Autoformazione: utilizzo strutturato dello strumento di autovalutazione della rete CSA/LSPA, integrato da risorse scritte e video disponibili nella cassetta degli attrezzi digitale.
- Webinar interattivo: scambi tra pari attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi, casi di studio e metodi partecipativi (Troika Consulting, analisi delle pratiche).
- Scambio di buone pratiche.
- Valutazione: valutazioni, sondaggi, raccomandazioni e feedback qualitativi.





2. Comprendere il modello delle 3V

2.1 Fattibilità

Una breve definizione può comprendere la capacità delle reti di agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA) di mantenere la propria sostenibilità economica e organizzativa (governance e risorse umane), promuovere lo sviluppo della conoscenza (formazione continua, collegamenti con la ricerca scientifica e aspirazioni della società civile) e implementare un'efficace strategia di comunicazione. Per illustrare ulteriormente la sua natura olistica, presentiamo di seguito una definizione più dettagliata.

- Strumento da utilizzare: autovalutazione della rete CSA/LSPA.
- Importante: una diagnosi collettiva consente di individuare le priorità, migliora la governance e garantisce la sostenibilità della rete.

Definizione estesa di fattibilità

- *Garantire il benessere e la soddisfazione dei membri mantenendo alta la loro motivazione e l'allineamento con gli obiettivi della rete.*
- *Conseguire il riconoscimento attraverso una validazione sia interna che esterna, che comprenda il riconoscimento politico e istituzionale.*
- *Adottare una visione strategica ben definita (attività di sensibilizzazione, piano complessivo e indicatori di impatto) unitamente a una solida strategia finanziaria (supervisione, raccolta fondi).*
- *Scambio di conoscenze e competenze all'interno della rete (collettivo) unitamente a formazione e sviluppo professionale (individuale)*
- *Comunicare in modo efficace, offrire chiare opportunità di coinvolgimento sia ai membri che ai non membri, partecipare attivamente alle attività di reclutamento e supervisionare la crescita delle nuove iscrizioni.*
- *Possedere risorse finanziarie sostenibili e metodologie di raccolta fondi*

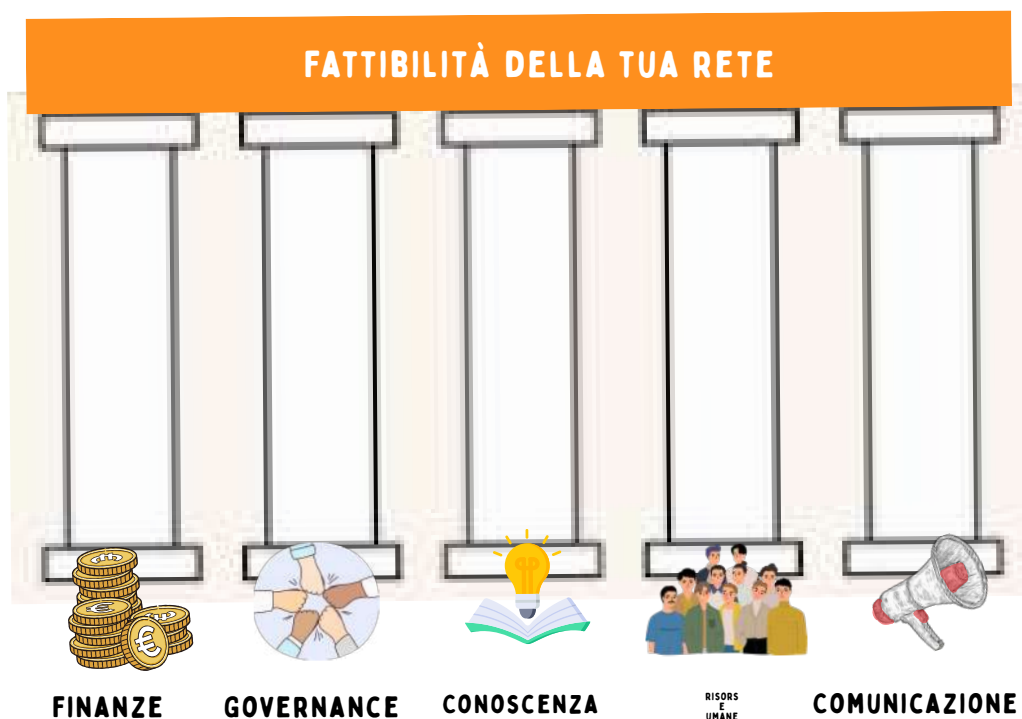


Figura: illustrazione della fattibilità di una rete; ogni pilastro (finanza, governance, conoscenza, risorse umane e comunicazione) ne costituisce una parte essenziale.

2.2 Visibilità e vitalità

Queste due dimensioni vengono esaminate più approfonditamente nei due moduli aggiuntivi corrispondenti sviluppati nell'ambito del progetto ViVid; tuttavia, il presente modulo sulla "Fattibilità" definisce le basi metodologiche essenziali per questo scopo.

3. Approfondimenti essenziali emersi dal programma di formazione

Durante lo sviluppo del programma di coaching sulla sostenibilità (2024-2025), sono emersi diversi punti critici. È quindi imperativo:

- Fornire strumenti semplici, comprensibili e di facile utilizzo, adattati alle reali esigenze dei partecipanti;
- Sottolineare le attività e le azioni pratiche;
- Potenziare i metodi collaborativi che hanno già dimostrato la loro efficacia nelle reti;
- Adattare il sistema alle realtà linguistiche, organizzative e geografiche dei partecipanti;
- Il modulo deve concentrarsi sulla capacità di formulare una diagnosi prima di agire;
- Integrare un aspetto qualitativo per dare un senso all'apprendimento.

3.1. Fornire strumenti semplici, comprensibili e di facile utilizzo, adattati alle reali esigenze dei partecipanti.

I riscontri emersi dalle precedenti sperimentazioni hanno indicato che alcuni strumenti di valutazione (come scale di valutazione, griglie complesse e linguaggio tecnico) possono rappresentare una sfida per alcuni partecipanti in termini di comprensione e usabilità. Ciò sottolinea la necessità di offrire strumenti di supporto.

- organizzato in modo coerente,
 - accompagnato da esempi specifici,
 - utilizzando una scala di lettura intuitiva, come il sistema del semaforo,
 - utilizzabile in modo indipendente, senza ulteriore mediazione.
- L'obiettivo è fornire strumenti di autovalutazione accessibili a tutti, indipendentemente dal livello di esperienza, dalla posizione all'interno della propria rete o dalla familiarità con tali strumenti.

3.2. Dare risalto alle attività e alle azioni pratiche

Gli scambi tra i partner hanno confermato che i partecipanti si impegnano maggiormente e apprendono in modo più efficace quando vengono forniti loro contenuti immediatamente applicabili: esercizi, domande guida, mini-compiti e passaggi specifici da completare.

I formati teorici o eccessivamente concettuali hanno influenzato il coinvolgimento. Di conseguenza, il modulo dovrebbe porre l'accento su:

- media interattivi,
 - sequenze di valutazioni individuali e collettive,
 - opportunità di applicare lo strumento al proprio contesto,
 - Attività strutturate che facilitano progressi graduali.
- Questo approccio non solo migliora la comprensione, ma anche la capacità di assimilare le conoscenze all'interno delle reti.



3.3. Adottare metodi collaborativi che hanno già dimostrato la loro validità all'interno di altre reti

Alcune organizzazioni partner, come la rete GASAP e il MIRAMAP, hanno già collaborato in passato a metodologie di co-analisi e co-sviluppo, tra cui Troika Consulting e l'Analisi delle Pratiche Professionali.

Queste pratiche hanno dimostrato la loro efficacia tra gruppi di agricoltori, volontari, amministratori e dipendenti.

- Il modulo sulla sostenibilità promuove quindi queste pratiche integrandole sistematicamente nel webinar, garantendone l'accessibilità a tutti i partecipanti. Ciò facilita:
- per sfruttare le competenze esistenti,
- per garantire la continuità educativa con le esperienze precedenti,
- Fornire un ambiente sicuro e stimolante in cui le persone possano esprimere le proprie difficoltà e cercare supporto e ispirazione.

3.4. Adattare il sistema alle realtà linguistiche, organizzative e geografiche dei partecipanti

Le reti che partecipano al progetto comprendono una notevole diversità di contesti, tra cui paesi, lingue, dimensioni organizzative, ruoli (dipendenti, volontari, amministratori), strutture organizzative interne e rapporti con produttori o autorità locali.

Il loro feedback sottolinea l'importanza di:

- fornire materiali di supporto multilingue o traducibili,
- consentendo a ciascuna rete di creare gruppi basati su criteri a essa pertinenti, come: lingua comune, prossimità geografica (città, comune), legame con produttori identici, ruolo assunto all'interno dell'organizzazione (membri del consiglio di amministrazione, dipendenti, coordinatori) o problematiche sociopolitiche locali prevalenti.
- Fornire un quadro flessibile che consenta a ciascun gruppo di utilizzare lo strumento in base al proprio contesto specifico.
- Questa segmentazione completa accresce l'importanza del tutoraggio tra pari e favorisce l'applicazione efficace dell'apprendimento.



3.5. Concentrare il modulo sulla capacità di formulare una diagnosi prima di agire

Le discussioni di gruppo hanno confermato che, in questa fase del progetto, l'obiettivo principale non è ancora quello di preparare le reti all'attuazione di un piano di sviluppo o di una strategia globale, bensì:

- per comprendere i parametri di fattibilità,
 - per identificare le regioni di vulnerabilità o disparità,
 - per comprendere l'utilizzo dello strumento di autovalutazione,
 - sviluppare una comprensione collettiva preliminare della situazione.
- In altre parole, una diagnosi definitiva precede qualsiasi azione pertinente. Questo supporto pedagogico aiuta i partecipanti a chiarire le proprie priorità prima di intraprendere metodologie più ambiziose, che verranno esplorate nelle successive aree di lavoro e nei moduli di apprendimento.

3.6. Integrare un aspetto qualitativo per accrescere il significato dell'apprendimento.

Il feedback dei partner sottolinea l'importanza dell'aspetto qualitativo: testimonianze, narrazioni di esperienze e esempi tratti da situazioni vissute.

Questi elementi non servono solo come strumenti di valutazione, ma migliorano anche l'apprendimento fornendo sfumature, contesto e un tocco umano ai processi di autovalutazione. Pertanto, è fondamentale includere:

opportunità di scambio di esperienze,

- tempo dedicato ad articolare i pensieri,
 - storie da altre reti,
 - tempo dedicato a esprimere concretamente “impegno” o “azione futura”,
 - Il feedback dei colleghi facilita un'interpretazione definitiva della diagnosi.
- Queste strategie favoriscono la motivazione e la comprensione, oltre a personalizzare il processo.

Per acquisire una prospettiva adeguata, una diagnosi e una valutazione approfondite dei fallimenti precedenti sono fondamentali per orientare le azioni future e stabilire una direzione chiara. È imperativo promuovere il coinvolgimento dei membri individuando e affrontando attivamente le loro esigenze. Ciò richiede l'esplorazione di modelli di contribuzione adattabili che si adattino a diversi livelli di reddito, al fine di garantire un accesso e un supporto equi all'interno della rete, sottolineando al contempo l'importanza della motivazione politica.



4. Esperienze provenienti dalle reti di partner

Le sessioni pilota condotte nell'ambito del filone di lavoro sulla fattibilità hanno generato numerosi e approfonditi feedback da parte dei partecipanti. Queste testimonianze riflettono sia l'utilità del metodo, sia le dinamiche dell'apprendimento tra pari, sia la necessità di apportare modifiche in futuro.

4.1. Prospettive dei partecipanti – Rete AMAP / MIRAMAP

"Gli ottimi scambi con i partecipanti provenienti dall'Italia (DEAFAL) e dalla Normandia hanno offerto nuove prospettive su come affrontare le difficoltà delle reti di CSA. L'ascolto attivo, in particolare, mi ha aiutato a prendere le distanze prima di rispondere al problema presentato."

Alcuni passaggi, soprattutto le domande di chiarimento, richiedono un po' di esperienza per essere pienamente efficaci: è naturale voler dare subito un consiglio.

Nonostante la diversità dei contesti, le discussioni hanno permesso di comprendere meglio come le reti CSA organizzano le proprie priorità e costruiscono il proprio modello economico. La condivisione di esperienze concrete ha rafforzato la mia fiducia nell'utilizzo del Kit di autovalutazione di rete e la mia capacità di affrontare sfide simili in futuro.

Grazie per l'organizzazione e l'intrattenimento!

4.2. Prospettiva di un facilitatore – Rete GASAP

"La sessione ha pienamente soddisfatto le mie aspettative. Particolarmente utili sono stati gli scambi tra i partecipanti: la struttura a fasi successive (domande di precisione, telecamera spenta per la fase di riflessione, ecc.) permette di comprendere la sfida presentata e di formulare consigli su cui agire concretamente."

Una buona preparazione preliminare da parte dei partecipanti contribuisce inoltre a trarre il massimo beneficio dal processo.

A seguito di questo webinar, abbiamo proseguito il dialogo all'interno della nostra rete: ciò ci ha permesso di elaborare un programma quinquennale di azioni (da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale) e di presentare una richiesta di finanziamento pluriennale basata su questo lavoro collettivo.



Questo tipo di incontro è vantaggioso: vedersi reciprocamente come cittadini-membri di diversi Paesi, condividendo le proprie realtà e sfide, rafforza la dinamica di apprendimento e il senso di appartenenza a una comunità europea di impegno civico.

4.3. Testimonianza di un partecipante – Rete GASAP

"Ho incontrato persone stimolanti e ho trovato modi concreti per ampliare le dinamiche del mio gruppo e rafforzare i legami con la rete."

Il momento più utile è stato quello in cui abbiamo condiviso le difficoltà in piccoli gruppi, con il microfono disattivato per permettere alle idee di emergere liberamente. È stato un processo chiaro, fluido e perfettamente tempestivo.

Dopo questa sessione mi sento molto più sicuro nell'utilizzare il Kit di autovalutazione della rete. I consigli che ho ricevuto sono stati molto utili e immediatamente applicabili.

La facilitazione si svolge con delicatezza: ci sentiamo guidati in dinamiche variegate, sicuri nell'affrontare temi importanti e nel trovare percorsi per noi stessi e per gli altri.

Vorrei avviare dei workshop nel mio GASAP, per informare e sensibilizzare il gruppo, e per applicare questo metodo anche a casa.

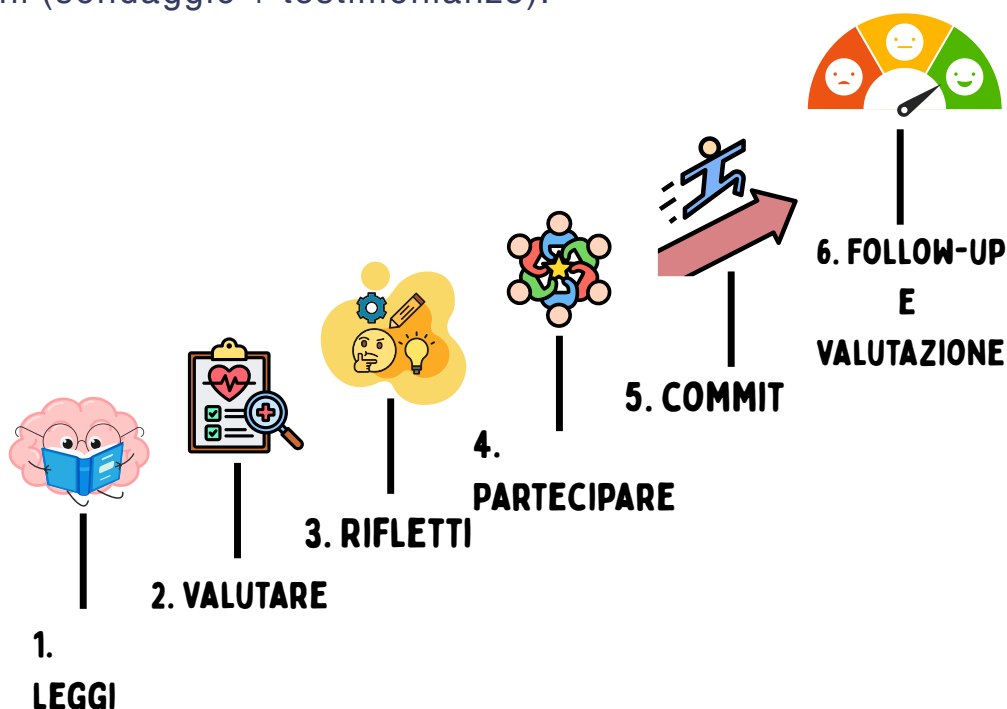
Questa sessione unisce, avvicina le persone e le rinvigorisce. È fantastico!

5. Il percorso di apprendimento

6 passi per imparare, interrogarsi, scambiare e agire

Il processo di apprendimento si articola in sei fasi:

1. **Leggi** – Comprendi i principi fondamentali della sostenibilità attraverso l'introduzione e i 5 pilastri della sostenibilità.
2. **Autovalutazione** (individuale o di gruppo) - Completa lo strumento di autovalutazione semplificato LSPA per contestualizzare la tua rete.
3. **Analizzare i risultati e riflettere**
 - Classifica le tue priorità strategiche.
 - Riassumili in 2-3 punti principali
 - Definisci una sfida specifica e formula una richiesta di coaching. Risorsa: scheda di analisi fornita.
4. **Organizzare e partecipare** a un webinar interattivo (gruppo di almeno 15 partecipanti).
 - Esplora questa sfida insieme ai tuoi colleghi durante la sessione.
 - Presentazione di casi pratici.
 - Esercitazioni di gruppo (Troika Consulting, scambi tra pari).
 - Discussione aperta su soluzioni e metodi. Durata: 2 ore. Risorsa: Jitsi, Big Blue Button o altro.
5. **Impegnatevi e agite**. Scegliete un'azione realistica e utile. Ogni partecipante lavora sui percorsi tracciati.
6. **Effettua un follow-up**. Fornisci un breve aggiornamento dopo 14 giorni (sondaggio + testimonianze).





5.1. Leggere

Innanzitutto, è importante che tutti abbiano le stesse informazioni di base e le stesse definizioni.

Pertanto, la prima cosa da fare è leggere l'introduzione del modulo e assicurarsi di aver ben compreso la sua fattibilità e i suoi 5 pilastri.



5.2. Autovalutazione

Individualmente o collettivamente, completate lo strumento di autovalutazione semplificato PLSA per contestualizzare la vostra rete.
Durata: 1-2 ore.

Obiettivo: identificare punti di forza, punti deboli e questioni prioritarie.

Risorsa: il kit di autovalutazione CSA/LSPA, realizzato nell'ambito del progetto ViVid. Questo strumento consente di ottenere una rapida diagnosi della rete sulla base di 10-15 indicatori chiave.

Come si usa la griglia?

- Per ciascun indicatore, scegli un colore:
- Verde: situazione solida e stabile.
- Arancione: la situazione è accettabile ma fragile.
- Rosso: punto di tensione o necessità di miglioramento.

Aggiungi un esempio concreto per giustificare la tua scelta di colore.
Cerchia i 3 indicatori che sembrano essere prioritari.

Esempio di rete fittizia:

- Governance → Arancione → "Decisioni prese, ma mancanza di chiarezza sui ruoli."
- Finanza → Rosso → "Forte dipendenza da un unico finanziatore pubblico."
- Comunicazione → Verde → "Newsletter mensile + presenza attiva sui social media."

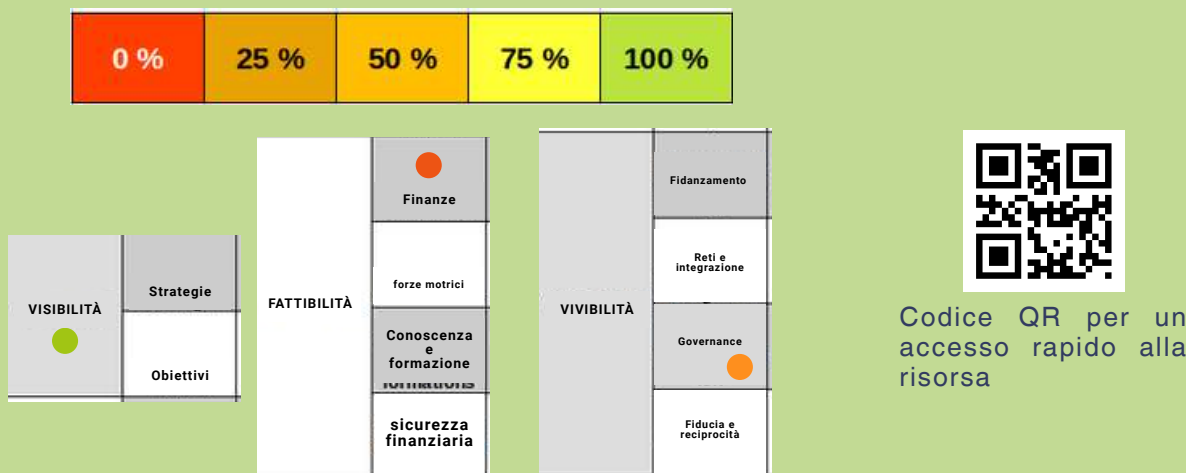


Illustrazione: esempio di utilizzo dello strumento di autovalutazione e diagnosi.



5.3. Riflettere

Per questa fase, è importante elencare e poi classificare le priorità strategiche per categoria (vedi i 5 pilastri della sostenibilità). Successivamente, riassumerle in 2 o 3 aree di intervento principali.

Passiamo ora a una fase fondamentale: la stesura della richiesta di coaching. Questo esercizio vi aiuterà a identificare chiaramente gli aspetti su cui desiderate lavorare con i vostri colleghi durante il webinar. Linee guida:

Dedica dai 4 ai 5 minuti alla compilazione delle seguenti quattro caselle:

- Sfida: il problema o la situazione specifica che si desidera esplorare.
- Contesto: gli elementi del quadro di riferimento (chi, cosa, dove, vincoli attuali).
- Richiesta di aiuto: di cosa hai bisogno (idee, strategie, feedback, chiarimenti...).
- Vincoli: risorse limitate, condizioni politiche, risorse umane, tempo disponibile, ecc.

In seguito, 2 o 3 partecipanti condivideranno la loro richiesta in sessione plenaria per prepararsi alla sessione di co-coaching.

Per aiutarti, puoi utilizzare lo strumento di supporto qui sotto per chiarire una sfida specifica e formulare una richiesta di coaching.

Formulare una richiesta di coaching

Sfida :

Contesto:

Ho bisogno di aiuto:

Vincoli:

Risorsa: scheda di analisi fornita.



5.4. Partecipare

Ora praticherete il metodo del co-coaching.

Ogni ciclo dura 12 minuti e ogni persona interpreterà a turno i seguenti ruoli:

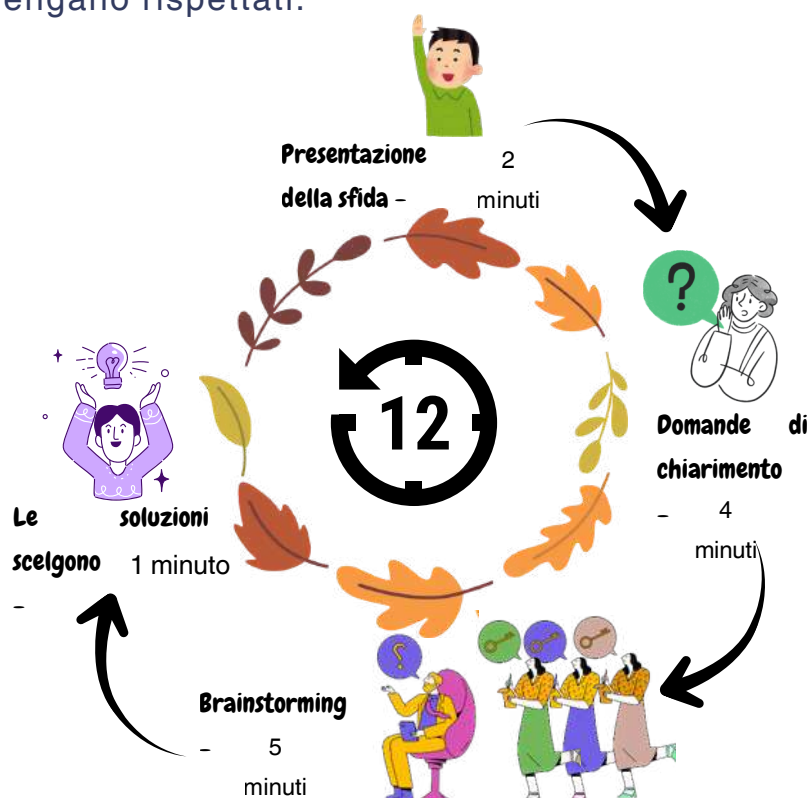
- Partecipante: presenta la propria sfida.
- Allenatore: pone domande, suggerisce soluzioni.
- Osservatore: ne evidenzia i punti di forza.
- Facilitatore: gestisce i tempi e le regole.

Istruzioni passo passo (12 minuti)

1. Panoramica della sfida – 2 minuti
 - Il partecipante descrive brevemente la propria situazione senza essere interrotto.
2. Domande di chiarimento – 4 minuti
 - Gli allenatori si limitano a porre domande, senza ancora proporre alcuna idea.
3. Brainstorming — 5 minuti
 - Il partecipante disattiva la telecamera e il microfono.
 - Gli allenatori discutono liberamente ed elencano i possibili percorsi.
4. Scegliere un'azione — 1 minuto
 - Il partecipante torna allo schermo e annuncia un'azione specifica che intende compiere.

Ruolo dell'osservatore: compilare la griglia di osservazione e pubblicare i punti importanti nel Padlet collettivo.

Ruolo del facilitatore: annunciare chiaramente le transizioni e garantire che i ruoli vengano rispettati.



Scheda riassuntiva: metodo di coaching tra pari



5.5. Impegno

Chiuderemo la sessione con un duplice approccio: un debriefing collettivo e impegni individuali.

A. Sessione di debriefing immediata (5 minuti) Istruzioni per i partecipanti:

"Riassumi in una frase cosa ti è stato più utile oggi." Obiettivo: cogliere l'apprendimento immediato ed evidenziare ciò che è importante per il gruppo.

B. Impegno d'azione (5 minuti) Istruzioni: "Pubblica nella chat un'azione concreta che testerai o esplorerai nella tua rete nelle prossime settimane." Gli impegni verranno aggiunti alla bacheca collettiva (Padlet / Jamboard) per tenerne traccia.



5.6. Monitoraggio e valutazione

Feedback post-sessione (a 14 giorni)

Riceverai un breve questionario (3-5 domande) per:

- misura ciò che la sessione ti ha portato,
- Scopri se l'azione che hai scelto è stata testata,
- identificare idee, difficoltà, bisogni,
- Raccogli un breve racconto di cambiamento (5-10 righe).

Questo feedback è una parte essenziale del sistema ViVid: fornisce una visione qualitativa delle trasformazioni nelle reti.

6. Esempi pratici e casi di studio

6.1. CASO DI STUDIO – Come il consiglio di amministrazione di una rete di cittadini ha utilizzato gli strumenti ViVid per elaborare un piano strategico in linea con una politica pubblica regionale – Rete GASAP (Belgio)

A seguito di diverse attività progettuali interne, la Rete GASAP ha iniziato ad implementare la metodologia sviluppata e i relativi strumenti con i suoi membri all'inizio del 2025. I primi incontri si sono svolti con i GASAP raggruppati per produttore o perché situati nello stesso comune. Le discussioni si sono rivelate fruttuose e, con il progredire degli incontri, sono emerse delle convergenze nelle valutazioni, riguardanti sia aspetti relativi alla rete nel suo complesso, sia aspetti molto specifici del territorio interessato o persino del vicinato di alcuni GASAP.

Parallelamente, iniziano anche le discussioni all'interno del team e con gli amministratori dell'associazione.

Nell'aprile del 2025, la rete GASAP ha deciso di preparare una risposta strategica al documento "Good Food 2" di Bruxelles sull'ambiente.

Il consiglio di amministrazione, composto principalmente da volontari, ha poco tempo a disposizione e i dipendenti necessitano di una struttura organizzativa per definire le idee, stabilire le priorità e collegare i progetti esistenti alle aspettative istituzionali.

Anziché partire da zero, il team ha deciso di utilizzare gli approcci scoperti nel programma ViVid Viability e di trasporli alla realtà della struttura della rete GASAP.



Foto: Gli amministratori della rete GASAP.



L'approccio può essere riassunto come segue:

- il quadro di riferimento Fattibilità/Visibilità/Vivibilità,
- diagnosi partecipativa,
- il metodo Troika
- e un mix di semplici strumenti digitali (Jitsi, Wooclap, tldraw, Canva) per facilitare gli scambi.

In poche ore, gli amministratori, con il supporto di un dipendente, sono riusciti a:

- per costruire le basi di una diagnosi collettiva,
- identificare chiaramente punti di forza/debolezza,
- dare priorità ai piani d'azione su un periodo di 5 anni,
- definire le premesse di un piano strategico coerente per la richiesta di finanziamento.

Questo momento, inizialmente concepito come una riunione interna, si è trasformato in un vero e proprio workshop strategico, finalizzato alla strutturazione della rete.

La ricetta?

Fase 0 — Rompighiaccio (10 min).

Obiettivo: far sì che il gruppo si muova sul tema della fattibilità.

Strumento: Chat Jitsi.

Istruzioni: "In una sola parola, cosa rende la nostra rete vitale oggi?"

Risultato: 4-6 parole chiave (ad esempio, autonomia del gruppo, contributi, disponibilità dei produttori, visibilità).

Fase 1 — Definizione dell'inquadramento strategico (15 min).

Obiettivo: riportare l'attenzione del consiglio di amministrazione sulla missione, strutturando i progetti e definendo le aspettative istituzionali.

Strumento: Presentazione Canva.

Contenuto :

- Missione della rete ("alimentazione sostenibile + miglioramento dell'ambiente urbano").
- Approcci e progetti di strutturazione della rete.
- Collegamento esplicito con il 3V ViVid.

Esempio di istruzioni:

"Annotate individualmente ciò che deve assolutamente essere incluso nel nostro piano per rispecchiare la nostra identità."

Fase 2 — Diagnostica 3V collettiva (25 min).

Obiettivo: elaborare insieme una diagnosi chiara: punti di forza / punti deboli / idee per l'azione.

Strumento: lavagna (3 colonne: Fattibilità – Visibilità – Fattibilità).

Metodo: Ogni partecipante scrive le proprie idee nelle 3 colonne. Breve discussione per chiarire/raggruppare.

Esempi di risultati ottenuti:

- Fattibilità — Punti di forza: collegamento diretto tra gruppo e produttore, solido gruppo di acquisto.
- Fattibilità - Punti di debolezza: dipendenza dai sussidi, accesso alla terra.
- Responsabilità — Fragilità: disuguaglianze territoriali, difficoltà nel coordinare il volontariato.

Fase 3 — Mini-Troika (30 minuti).

Obiettivo: trasformare la diagnosi in azioni concrete per i prossimi 5 anni.

- Strumenti: lavagna (colonna “azioni”), timer.
- Formato specifico del round (3 round da 10 minuti ciascuno)
- 2 minuti — Lettura di una sfida prioritaria (ad esempio, territorio, comunicazione, spin-off...).
- 3 minuti — Solo domande di chiarimento.
- 5 minuti — Sessione di brainstorming tra i partecipanti (chi presenta spegne telecamera e microfono) che permette alla persona in coaching di formulare almeno un'azione chiave.

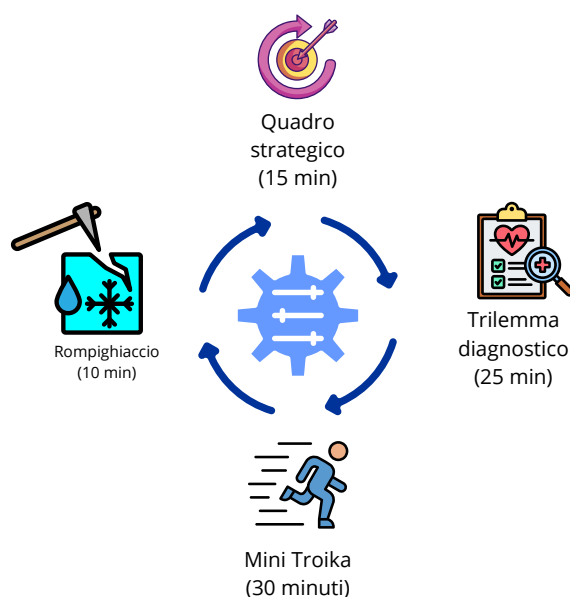


Figura: Schema del metodo a 4 fasi utilizzato dalla rete GASAP.

Raccomandazioni



Strumenti utilizzati

- Visione: Jitz
- Presentazioni: Canva
- Mappa mentale / raccolta e diretta: Wooclap
- Lavagna collaborativa: tldraw
- Tempistiche: timer integrato + limitazione rigorosa del tempo

Ecco cosa GASAP raccomanda alle altre reti:

1. Preparare i partecipanti in anticipo

- Una breve dimostrazione di Troika aiuta molto a rispettare i ruoli (e a evitare che i "chiarimenti" si trasformino in consigli).
- La versione accelerata qui proposta è possibile solo con un pubblico che abbia già lavorato in precedenza (almeno in parte) sui temi o sulle questioni poste.

2. Avere un assistente tecnico/digitale

- Per supportare chi ha meno dimestichezza con strumenti come lavagna, mappe mentali...

3. Collegare sempre la diagnosi alle politiche pubbliche.

- Ecco: Buon Cibo 2 → questo dà significato e guida le scelte.

4. Utilizzare un unico spazio visivo condiviso

- tldraw (la lavagna bianca) era il punto di riferimento visivo comune (semplice, efficace).

5. Controllare rigorosamente il tempo

- I partecipanti hanno seguito i passaggi grazie al timer, che ha garantito anche la massima fluidità.

6.2. CASO DI STUDIO – Quando gli strumenti incontrano il campo: Troika e Trilemma con cittadini e un produttore in transizione – Rete GASAP (Belgio)

Questo caso di studio dimostra come gli strumenti del programma (Troika, Trilemma, analisi qualitativa, impegno in azioni concrete) possano essere utilizzati direttamente con i membri cittadini di una rete alimentare (la Rete GASAP) su questioni che incidono direttamente sulla loro vita quotidiana. Sono stati testati due formati:

- un seminario inter-GASAP in presenza per identificare bisogni concreti e piani d'azione locali,
- Una riunione di emergenza tra GASAP finalizzata a sostenere un produttore in fase di transizione.

Queste due esperienze illustrano come adattare gli strumenti ViVid a contesti molto concreti e reali.

I GASAP (Groupes d'Achats Solidaires de l'Agriculture Paysanne – Gruppi di Acquisto Solidale per l'Agricoltura Contadina) sono reti di cittadini basate su: fattibilità (organizzazione, sostegno ai produttori, risorse), la trasformazione (significato, visione) e la coesione sociale (atmosfera, ruoli, impegno).

Diversi gruppi avevano segnalato:

squilibri tra le sfere del Trilemma, necessità di scambio tra i membri (non solo tra i referenti), situazioni concrete di tensione (monitoraggio dei produttori, comunicazione, ruoli, stanchezza organizzativa).



Foto: un progetto di lavoro partecipativo organizzato presso la Fattoria Urbana (membro della rete GASAP)

Formato 1: Workshop “Troika x Trilemma” testato dal vivo con i membri

L'obiettivo di questo primo formato è verificare se gli strumenti Troika e Trilemma funzionano con membri "medi", in un'atmosfera amichevole e con situazioni molto specifiche dei gruppi locali.

Sequenza concreta – Minuto per minuto

Ore 18:00 – Installazione

- Tavoli + sedie → piccoli gruppi di 3-4 persone.
- Materiale disponibile: carte Trilemma, carte Troika, penne, acqua, snack.
- Ore 18:30 – Benvenuto informale
- Creare legami, rilassare l'atmosfera, dare il benvenuto ai nuovi arrivati.
- 18:45 – Inizio (15 min)
- Quadro di riferimento: gentilezza, ascolto attivo, ognuno ha un'esperienza legittima.
- Tavola rotonda: nome, GASAP, umore del giorno.
- Breve panoramica del trilemma: T/W/S + aneddoti reali.
- Perché siamo qui: per condividere ciò che funziona e ciò che non funziona e per generare idee utili.
- 19:00 – Troika x Trilemma – Rotazione 1 (20 min).
- I gruppi seguono una struttura rigorosa:
- 2 minuti — presentazione di una situazione (“Nel mio GASAP, un punto continua a ripresentarsi...”)
- 2 minuti — domande di chiarimento
- 10 minuti — l'oratore tace; gli altri si scambiano idee
- 3 min — ritorno: ciò che ricordo
- 3 min — note: collegamento con Trilemma + possibile azione + requisito di rete

19:20 – Rotazione 2 (20 min). Stessa struttura, persona diversa.

19:40 – Pausa informale (10 min)

19:50 – Sessione di condivisione (20 min).

Durante questo scambio, ciascun gruppo condivide:

- un blocco ricorrente
- un'azione promettente,
- una necessità per la quale il supporto di rete sarebbe utile.
- Il facilitatore classifica T/W/S (per alimentare la diagnosi generale).

20:10 – Conclusione e impegno (15 min.)

- "Una cosa che ricorderò per sempre"
- "Una cosa che farò nel mio GASAP"

Messaggio dalla rete: cosa verrà fatto con i risultati.

Foto collettiva “divertimento”.

- FINE

Zoom

Diversi ostacoli comuni hanno compromesso la sostenibilità del gruppo, come i prezzi dei prodotti (a volte troppo bassi per garantire un reale sostegno al produttore), l'eccessivo carico di coordinamento e la mancanza di rotazione all'interno del gruppo, nonché una distribuzione inadeguata dei ruoli.

Pilastri	Perché lo facciamo? Condividiamo gli stessi valori fondamentali?	Esempi tratti dal GASAP
 Senso	Si riscontrano problemi di instabilità finanziaria o nel coinvolgimento dei volontari?	Alcuni non sanno chi sia il produttore, mentre altri vorrebbero che il progetto avesse un'impronta più politica. I prezzi non garantiscono la stabilità finanziaria degli agricoltori, e gli stessi volontari finiscono sempre per assumersi troppi incarichi.
 Fattibilità	Le persone partecipano? È divertente farlo?	Non ci sono abbastanza volontari e i nuovi arrivati faticano a integrarsi. È un'ottima idea incontrarsi in un bar o in un luogo di ritrovo.
 Coesione		

Strumento: Foglio riassuntivo esplicativo del Trilemma distribuito ai gruppi per aiutarli nella diagnosi/riflessione.

Note-taking Sheet – GASAP Evening

 **Role of the “sharer” (person who presented their situation) within their GASAP**

 **Specific situation presented:**

(What is happening in the GASAP? What difficulty or desire for change?)

 **Which pillar(s) of the Trilemma are concerned?**

(Check the spheres related to the situation)

☐ – **Transformation / Meaning**

Ex: we no longer know why we are doing this, the vision is unclear

☐ – **Economic viability / organization**

Ex: not enough volunteers, no treasurer, tasks poorly distributed

☐ – **Social cohesion**

Ex: tense atmosphere, low engagement, difficult integration

 **Leads, ideas or advice suggested by others:**

☒ **What the sharer takes away:**

(1 or 2 ideas/actions to remember, what helped clarify things)

 **What support from the Network would be useful?**

(Training, tools, mutualization support, other)

Strumento: Foglio per prendere appunti e registrare i feedback dei gruppi e le loro esigenze relative alla rete CSA.

Formato 2: Sostenere un produttore in fase di transizione — riunione inter-GASAP Stiamo agendo concretamente per il nostro produttore!

L'obiettivo di questo secondo formato è definire collettivamente come supportare un produttore che si trova ad affrontare un importante cambiamento del luogo di produzione.

Sequenza del processo

Fase 1 — Analisi dei bisogni (produttore + GASAP) (circa 30 min) I membri del CSA (incluso il produttore) hanno elencato ciò di cui il produttore aveva bisogno:

- forza lavoro temporanea,
- migliore coordinamento tra GASAP,
- coerenza dei prezzi e dei formati,
- comunicazione semplificata,
- supporto logistico (trasporto, attrezzature, servizio di babysitter).

In seguito, i GASAP hanno espresso le proprie esigenze e la produttrice ha potuto condividere la sua analisi per aggiungere spunti di riflessione anche riguardo ai GASAP:

- leggibilità delle informazioni,
- prevedibilità dei progetti di costruzione,
- supporto per il reclutamento,
- strumenti per rendere le attività più visibili.

Fase 2 — Identificazione di 3 temi di lavoro (circa 1 ora) Cantieri edili (organizzazione, aspetti tecnici, sicurezza, famiglie, viaggi) Comunicazione intergruppo (WhatsApp, mailing list, supplementi alla produzione, coordinamento) Bisogni di GASAP (prezzi di riferimento, reclutamento, visibilità, comunicazione pubblica)

Fase 3 — Elaborazione di piani d'azione concreti, documentati in modo tracciabile, per formalizzare gli impegni presi e i compiti di ciascuna persona (circa 1 ora)

Esempi di impegni e compiti: stabilire in anticipo un programma annuale di progetti fissi, creare diversi canali di comunicazione strutturati per i progetti fissi da un lato e per i progetti spontanei dall'altro, standardizzare i prezzi medi dei cesti e istituire un gruppo di lavoro per lavorare alla standardizzazione dei prezzi e dei formati, campagna di raccolta fondi per il produttore.

Risultati

- Il gruppo è riuscito a strutturare un piano d'azione estremamente operativo.
- I GASAP hanno preso coscienza del loro ruolo di attori solidali e non solo di consumatori.
- L'approccio partecipativo ha rafforzato la coesione tra i GASAP (alcuni dei quali non si erano mai incontrati).

6.3. CASO DI STUDIO – Come organizzare workshop durante un'Assemblea Generale per esplorare le partnership nelle CSA attraverso “l'analisi di situazioni reali e discussioni tra pari sulla relazione solidale tra agricoltori e consumatori” – MIRAMAP (Francia)

Questo caso di studio illustra come una rete di CSA (in questo caso AMAP: Associazione per il Mantenimento dell'Agricoltura Contadina) abbia strutturato uno spazio per l'analisi tra pari delle pratiche al fine di rispondere a situazioni complesse riscontrate sul campo (tensioni, deviazioni dal quadro di riferimento, conflitti latenti).

Partendo da situazioni concrete presentate dai partecipanti, la rete ha testato metodi di co-coaching collettivo simili al modello della Troika, in un ambiente sicuro e strutturato.

- Lavorare in piccoli gruppi permette di formulare domande chiare, di favorire lo scambio di punti di vista e di individuare leve d'azione realistiche, senza cercare soluzioni preconfezionate.
- Gli strumenti diagnostici e di chiarimento del quadro di riferimento esistenti (ad esempio, i quadri di riferimento CSA, le diagnosi condivise) vengono mobilitati al momento opportuno per supportare l'analisi.

Questo approccio rafforza sia la qualità del supporto, sia la coerenza della rete, sia la capacità degli attori di intervenire collettivamente e in modo sostenibile.



Foto: membri di MIRAMAP



Contesto e sfide

Le reti di agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA) vengono regolarmente chiamate a intervenire in situazioni di tensione, o addirittura di conflitto, all'interno dei gruppi CSA o nei loro rapporti con le aziende agricole partner. Queste situazioni possono riguardare:

- I termini della partnership CSA (quadro economico, organizzazione della distribuzione, rispettive responsabilità);
- Rispetto dei principi etici e legali;
- Differenze nell'interpretazione del modello AMAP tra i membri, o tra gruppi e reti.

Talvolta queste tensioni non sono oggetto di richieste formali, ma circolano sotto forma di segnali deboli o echi informali.

In questo contesto, le persone – volontari e dipendenti – che intervengono per sostenere o regolamentare queste situazioni si trovano esposte, con pochi spazi per analizzare le proprie pratiche, condividere i propri dilemmi e garantire la sicurezza dei propri interventi.

All'interno di MIRAMAP è emersa quindi un'esigenza comune: mettere in comune i punti di riferimento, rafforzare una cultura condivisa di supporto e creare uno spazio per l'analisi tra pari delle pratiche, al fine di poter intervenire in un quadro di fiducia, sicurezza e coerenza di rete.

Obiettivo dell'approccio

- Analizzare collettivamente le situazioni insoddisfacenti relative al calcestruzzo (UCS) riscontrate sul campo.
- Rafforzare le capacità di supporto delle persone coinvolte nelle reti CSA.
- Costruire un approccio sostenibile all'analisi tra pari delle pratiche professionali.
- Dotare le reti degli strumenti necessari per intervenire in modo appropriato, controllando al contempo i tempi e le risorse mobilitate.

Sistema implementato

A seguito di un corso di formazione di tre giorni distribuito nell'arco di un anno, è stato costituito un gruppo di analisi delle pratiche, che riunisce una decina di membri attivi di MIRAMAP impegnati nel supporto alle CSA (Community Supported Agriculture).

Questo gruppo si riunisce ora da due a tre volte all'anno, in uno spirito di continuità e apprendimento collettivo.

Durante i workshop, i partecipanti lavorano in piccoli gruppi su situazioni concrete proposte dagli stessi partecipanti.

Ciascun gruppo sceglie di analizzare una o due situazioni, utilizzando metodi simili alla Troika, a propria discrezione: (i) le 4 fasi dell'allenamento mentale, (ii) il metodo di co-sviluppo (presentato con un diagramma e una procedura dettagliata negli strumenti più avanti in questo documento).

Metodo di lavoro

Il principio centrale è chiaro: il gruppo è al servizio della persona che racconta la storia.

Un'analisi completa richiede circa 45 minuti per ogni situazione.

Contenuto del processo in 4 fasi (metodo di co-sviluppo - vedi foglio sottostante):

- Narrazione della situazione vissuta: la persona descrive la situazione così come l'ha vissuta, con la possibilità di esprimere un'eco emotiva.
- Domande di chiarimento: il gruppo pone domande per comprendere meglio il contesto, gli attori e le problematiche. La domanda centrale viene riformulata e convalidata collettivamente.
- Sviluppo collaborativo delle proposte: la persona interessata ascolta senza intervenire mentre il gruppo si scambia idee, analizza e formula suggerimenti.
- Conclusioni della persona interessata: Condivide ciò che ha appreso, ciò che le sembra rilevante e ciò che immagina come possibile passo successivo.

In ciascun piccolo gruppo, i partecipanti hanno identificato diverse "Situazioni Insoddisfacenti Concrete" (CUS) che incontrano, e il gruppo ha scelto di analizzarne una o due. Ecco alcuni risultati del lavoro di gruppo:

SITUAZIONI	SOLUZIONI CONSIDERATE dai gruppi
Rilevamento di un'azienda agricola (agricoltore-panificio): problemi di qualità con il successore.	• Esamina i termini del contratto (frequenza, durata). • Essere franco (osare parlare) • Fornire spazi in cui le persone possano esprimersi (incontro con la comunità, il facilitatore e l'agricoltore). • Definire le condizioni e le basi per la trasparenza tra gli agricoltori e i membri del programma CSA. • Offriamo formazione e un sistema di tutoraggio per gli agricoltori che aderiscono ai programmi CSA. • Moltiplicare i canali di comunicazione (visite in azienda, revisioni stagionali, dialogo diretto durante le distribuzioni) e assicurarsi che tutti i membri ricevano le informazioni • Per ribadire gli impegni reciproci • La persona di contatto designata deve svolgere il proprio ruolo di mediatore. • Sostenere il trasferimento di un'azienda agricola e di una partnership allo stesso modo in cui si supporta la creazione di un programma CSA (Community Supported Agriculture).
Contratto sulla carne: conflitto tra membri insoddisfatti e produttore, che porta all'abbandono definitivo da parte di alcuni membri.	
Una produttrice di uova è stata costretta a interrompere la sua attività (a causa di infrastrutture inadeguate), impedendole di rispettare gli obblighi contrattuali.	
Un'AMAP con 12 co-presidenti: difficoltà nel prendere decisioni	
Prodotti offerti al di fuori del contratto nell'ambito di un AMAP (agrumi tramite intermediario), creando tensioni tra i membri del consiglio di amministrazione.	
Un agricoltore che non ha rispettato i contratti fino alla scadenza e ha interrotto i rapporti con il proprio AMAP.	



SITUATIONS	SOLUZIONI CONSIDERATE dai gruppi
Nessun contratto scritto e gestione dei pagamenti in contanti in loco.	• Politicizzare, spiegare l'approccio della CSA, richiamare i principi fondamentali • Per essere più decisi sulle questioni
Ampia offerta di prodotti biologici nella zona circostante.	
Come stabilire un prezzo e affrontare l'argomento?	
CSA (Community Supported Agriculture) con statuti propri, 100% biologico.	
CSA contro cooperativa di acquisto	
Aumento del numero di sottoscrizioni di quote parziali	

Esempio di una situazione analizzata

Situazione iniziale

Un agricoltore desidera creare un programma CSA (Community Supported Agriculture, ovvero acquisto e rivendita di prodotti agricoli) e partecipa a un seminario. Ben presto emerge una discrepanza rispetto alle pratiche CSA raccomandate (acquisto e rivendita, prodotti non provenienti dalla propria azienda agricola).

Le iniziative di sensibilizzazione hanno rivelato che la principale esigenza del responsabile del progetto era quella di trovare nuove opportunità economiche, in un contesto di fragilità finanziaria.

A causa di questi problemi, è stata inviata una lettera in cui si chiedeva che il termine "AMAP" non venisse più utilizzato. L'azienda alla fine è fallita e il dipendente (che era anche socio) è stato licenziato.

I membri della CSA scelsero di continuare a collaborare con i nuovi agricoltori, ma le tensioni persistettero. I membri del consiglio direttivo non avevano ben chiari i principi del modello CSA e due di loro espressero interesse ad aderire alla rete regionale.

Domanda identificata dal gruppo

“ Come possiamo consolidare il modello CSA all'interno di questo gruppo, ottimizzando al contempo il tempo dei dipendenti della rete? ”





Percorsi sgombrati collettivamente

Il gruppo ha individuato diverse leve di intervento a vari livelli:

- Richiedi un parere legale.
- Chiarire, a livello del consiglio di amministrazione, il tempo da dedicare a questa situazione.
- Affidatevi al tempo e agli spazi esistenti piuttosto che crearne di nuovi.
- Lavora con i nuovi orticoltori, con il supporto di un consulente agricolo.
- Si consideri un'iniziativa inter-CSA guidata da un facilitatore esterno, riflettendo al contempo sui limiti dell'autonomia di rete.
- Chiarire le intenzioni dei candidati al consiglio di amministrazione della rete.
- Ristabilire il quadro di riferimento per le richieste al Consiglio di amministrazione.
- Mettiti in contatto con una persona di riferimento di un altro gruppo AMAP.
- Organizzare una riunione di gruppo per chiarire gli obiettivi di un AMAP, utilizzando lo strumento Diag'AMAP.
- Utilizza strumenti e domande specificamente pensati per le nuove collaborazioni.
- Porre delle condizioni alle presentazioni.
- Analizzare in modo esplicito le motivazioni alla base delle nuove collaborazioni.
- Formulare una domanda chiara e collettiva per il gruppo: "Cosa volete fare come membri dell'AMAP?"

Lezioni apprese

Questo caso di studio dimostra che l'analisi collettiva delle pratiche consente ai partecipanti di cambiare prospettiva, andando oltre le interpretazioni puramente operative o emotive delle situazioni. Porre una domanda chiara e condivisa spesso segna un punto di svolta decisivo e dovrebbe essere considerato un primo passo cruciale prima di esplorare possibili vie e soluzioni.

Strumenti come il Diag'AMAP acquistano un significato reale quando vengono utilizzati all'interno di un quadro di scambio strutturato e basato su esperienze concrete. Infine, la collaborazione tra pari offre sia regolamentazione che supporto, sia a coloro che guidano il processo, sia ai gruppi AMAP stessi.

Pratica 1: Metodo di co-sviluppo

Schema dei 7 passaggi del metodo

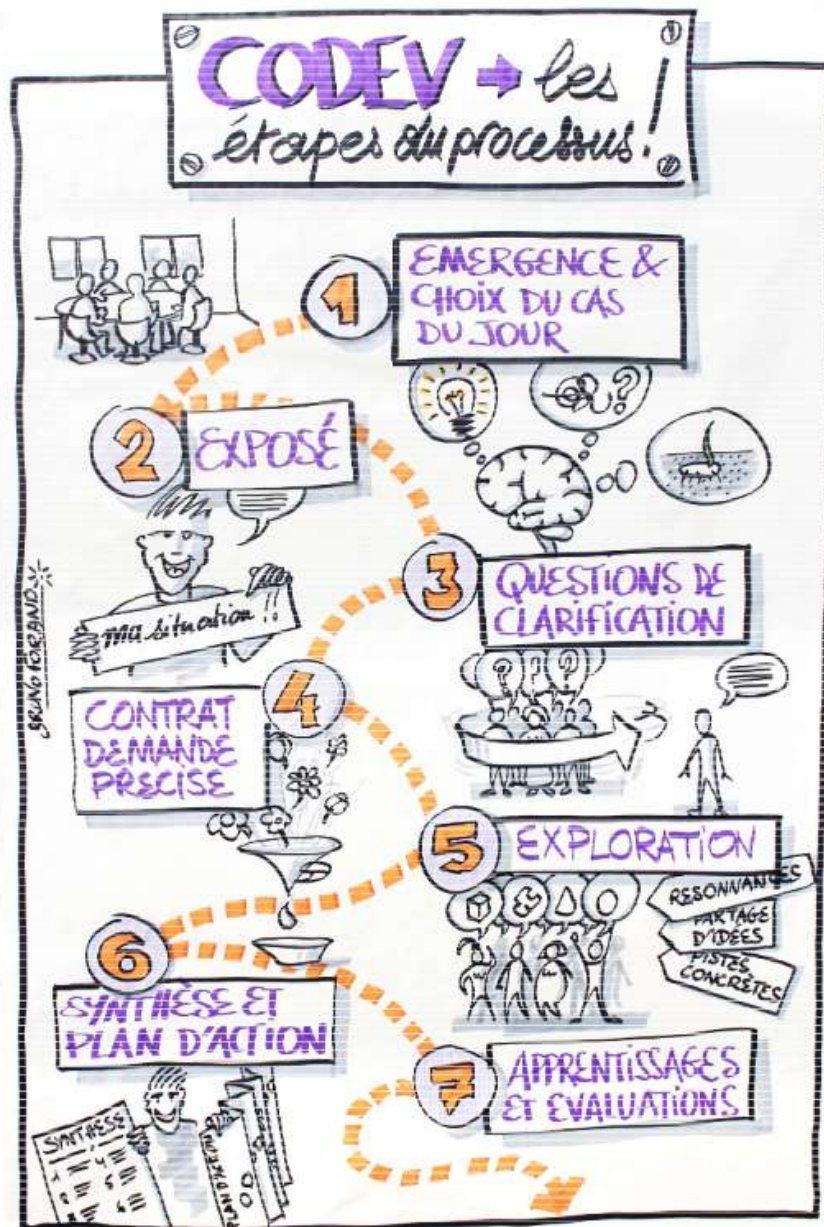


Illustration conçue par Yaël Gronner et Bruno Forand

(cc) BY-SA
université du nou

16

1. Emergenza e selezione del caso
2. Presentazione
3. Domande di chiarimento
4. Contratto – Definizione della richiesta
5. Esplorazione
6. Sintesi e piano d'azione
7. Lezioni apprese e valutazione

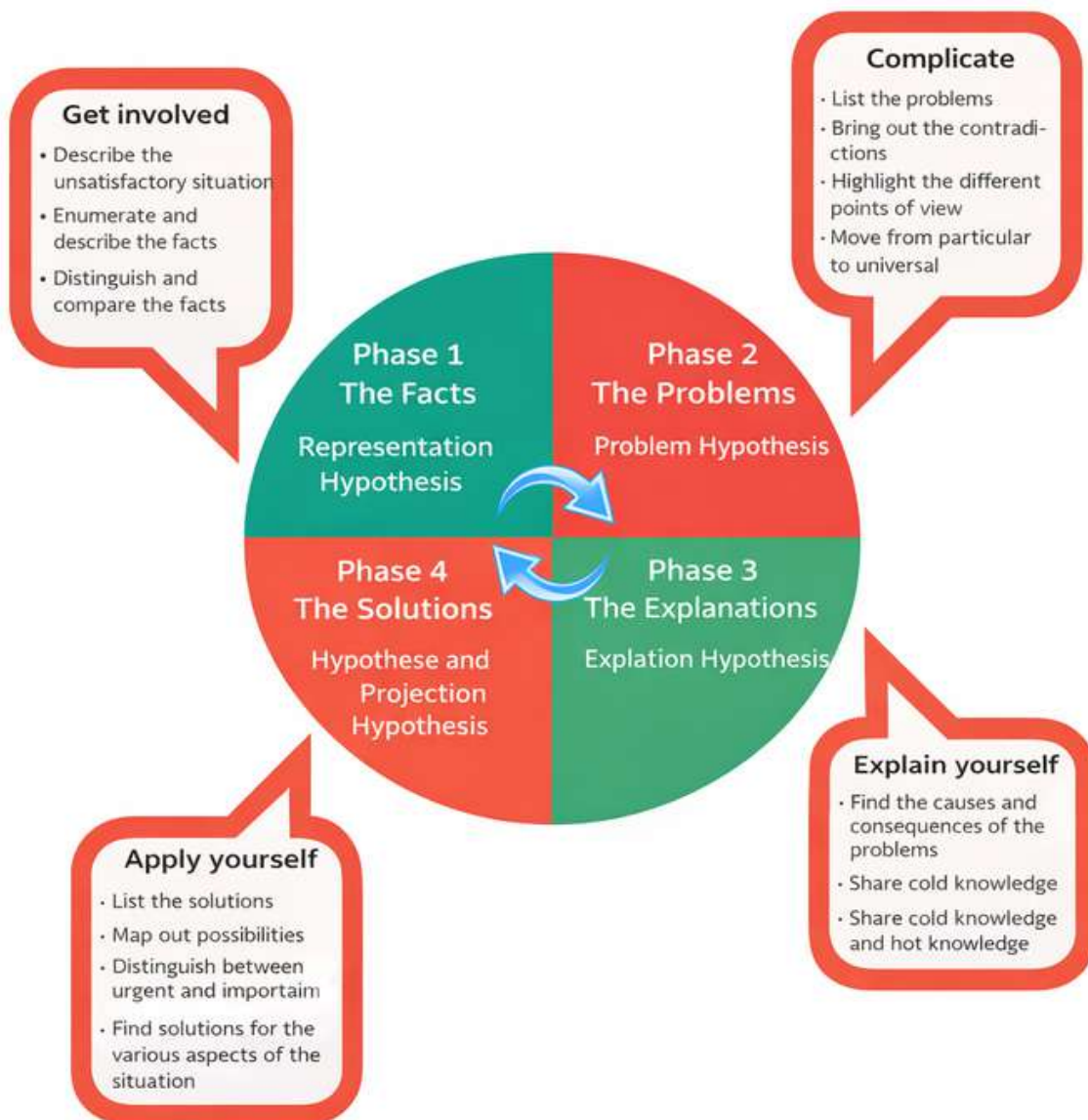
Pratica 1: Metodo di co-sviluppo

Descrizione dei 7 passaggi

1	Emergenza e selezione del caso	In ogni sessione, un partecipante viene scelto per interpretare il ruolo del cliente per la giornata. Gli altri partecipanti assumono il ruolo di consulenti.
2	Presentazione	Il cliente introduce l'argomento su cui desidera lavorare, solitamente legato a una sfida professionale o a una situazione su cui vuole riflettere. I consulenti ascoltano attentamente senza interrompere. "Ci permette di condividere le nostre domande, trovare risposte e renderci conto che spesso ci troviamo ad affrontare le stesse sfide." — Sophie, Consulente e Facilitatrice
3	Domande chiarificatrici	I consulenti approfondiscono la problematica del cliente ponendo domande aperte e chiarificatrici. Il loro obiettivo è comprendere meglio la situazione e il suo contesto. Questa fase rafforza le loro capacità di ascolto, analisi e supporto. Il cliente risponde e fornisce chiarimenti.
4	Contratto di consulenza – Definizione della richiesta	L'attenzione si concentra sulle esigenze specifiche del cliente. Il cliente dichiara chiaramente il tipo di supporto di cui ha bisogno e il cambiamento che desidera ottenere. Insieme, il gruppo elabora e concorda un "contratto di consulenza" chiaro che guiderà la fase successiva.
5	Consulenza in tutte le direzioni	I consulenti condividono le proprie intuizioni: impressioni, interpretazioni, testimonianze, ipotesi, suggerimenti e analogie. L'obiettivo non è presentare un'unica risposta "corretta", ma offrire diverse prospettive ed esperienze che possano aiutare il cliente ad andare avanti. Il cliente ascolta, può chiedere chiarimenti, prende appunti e riflette.
6	Sintesi e piano d'azione	Il cliente sintetizza quanto appreso e individua i punti chiave. Delinea i passi successivi che intende intraprendere e li presenta al gruppo. I consulenti aiutano a perfezionare e chiarire il piano d'azione, se necessario.
7	Apprendimento, regolamentazione e valutazione	Ogni partecipante condivide ciò che ha appreso dalla sessione. Il cliente riflette sulle intuizioni ricevute, mentre gli altri individuano insegnamenti applicabili alla propria pratica. Il gruppo si scambia feedback e valuta insieme la sessione. "È come tuffarsi in una boccia per pesci, dove ci si sente meno soli. Ci si rende conto che altri nuotano intorno a noi, affrontando correnti simili. Ti dà ossigeno e te ne vai pronto a tuffarti di nuovo nella boccia." — Philippe, Manager di Air

Esercizio 2: Allenamento mentale

Le 4 fasi





Esercizio 3: DIAGAMPA

Uno strumento per lo scambio di idee all'interno della tua CSA e per la messa in discussione delle tue pratiche

Descrizione dello strumento attuale:

Nella sua prima versione, realizzata nel 2023, questo strumento è stato concepito per facilitare la discussione all'interno dell'AMAP e per mettere in discussione le sue pratiche, alla luce dello Statuto dell'AMAP.

Si compone di 5 parti:

- 1) Obiettivi e mezzi
- 2) Vita e funzionamento della comunità
- 3) Attività: fattibilità e vitalità delle partnership con le aziende agricole
- 4) Dinamiche territoriali e di rete
- 5) Le linee rosse del quadro giuridico

E i suoi obiettivi sono:

- per facilitare il dialogo e lo scambio sul funzionamento dell'AMAP in un dato momento, per fare un passo indietro rispetto alle nostre prassi e individuare le aree di miglioramento
- per garantire che il funzionamento e le attività svolte nella nostra AMAP siano in linea con: l'etica delle AMAP (Carta CSA) e il quadro giuridico delle AMAP (non profit, di interesse generale e marchio collettivo "AMAP").

Progetto per l'evoluzione dello strumento entro il 2026:

In risposta alla duplice sfida per tutti gli AMAP:

- attuare misure di sostegno per raggiungere gli obiettivi fissati dagli AMAP
- per rendere visibili gli impatti delle AMAP e quindi del Movimento AMAP

I progressi compiuti nell'attuazione delle misure di sostegno ai Piani d'azione per la cooperazione economica e sociale (PAA), il completamento del progetto ViVid e la sperimentazione, prevista per il 2024, di un metodo per la misurazione degli impatti economici, sociali e ambientali dei PAA sui territori, ci spingono a sviluppare una seconda versione, migliorata sia nei contenuti che nella forma.

Abbiamo individuato diverse aree di miglioramento:

- arricchire il curriculum con argomenti quali le pratiche agricole e il loro impatto ambientale, l'educazione popolare e l'accessibilità al cibo;
- affidandosi a indicatori più solidi e precisi;
- sviluppare uno o più strumenti online (con diversi livelli o moduli) che generino risultati facilmente quantificabili;
- Definire un quadro di valutazione che alimenti l'Osservatorio AMAP e, più in generale, rafforzi la nostra capacità collettiva di agire insieme e influenzare le politiche pubbliche.

Esercizio 3: DIAGAMPA

Uno strumento per lo scambio di idee all'interno della tua CSA e per la messa in discussione delle tue pratiche

OBIETTIVI E CRITERI DI VALUTAZIONE DI UN AMAP

→ Il mio AMAP contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti nella Carta AMAP?

- Mantenere e sviluppare un'agricoltura locale economicamente redditizia, socialmente equa e ambientalmente sostenibile, creando attività economica, posti di lavoro e forti legami sociali a livello locale.
- Promuovere un rapporto responsabile e civicamente consapevole con il cibo.
- Promuovere un'economia sociale e solidale, equa e radicata a livello locale.
- Contribuire alla sovranità alimentare, sostenendo la creazione di aziende agricole in uno spirito di solidarietà.

→ Le pratiche del mio AMAP rientrano nel quadro etico e legale degli AMAP?



Un'associazione i cui obiettivi e mezzi sono allineati e trasparenti

- Allineamento tra gli obiettivi dell'associazione e le sue risorse
- Condivisione e discussione collettiva degli obiettivi relativi alla Carta AMAP
- Trasparenza e coerenza nella gestione delle risorse finanziarie



Attività che contribuiscono alla redditività e alla sostenibilità a lungo termine delle aziende agricole, stipulate tra agricoltori e membri.

- Partenariati di solidarietà e contrattuali tra agricoltori e membri
- Aziende agricole monitorate e supportate
- Aziende agricole impegnate in agricoltura contadina e/o pratiche agroecologiche



Collaborare con iniziative contadine guidate dai cittadini che contribuiscono a un'alimentazione sana, accessibile e di alta qualità.

Anche altre iniziative incentrate sull'agricoltura contadina contribuiscono al raggiungimento di uno o più degli obiettivi perseguiti dalle AMAP. Tra queste, in particolare, si annoverano i gruppi di acquisto solidali, le filiere corte, gli orti comunitari, i negozi di alimentari solidali, le iniziative sul modello dei Jardins de Cocagne e i negozi dei contadini.

Ciascuna di queste iniziative si avvale di leve e pratiche diverse per raggiungere i propri obiettivi. È attraverso una sincera collaborazione che si riconoscono le caratteristiche e i punti di forza specifici di ogni tipo di iniziativa.



Un'associazione attiva a favore di una governance democratica e rispettosa

- Distribuzione collettiva dei ruoli e del processo decisionale
- Spazio per l'apprendimento e la partecipazione di tutti
- Rispetto dei principi della Carta
- Coinvolgimento degli agricoltori nell'AMAP senza potenziali conflitti di interesse



Partecipazione attiva dell'associazione alle dinamiche territoriali e di rete

- Partecipazione alla vita della rete nazionale CSA
- Attuazione di progetti con altri soggetti interessati a livello locale.
- Partecipazione a mobilitazioni a sostegno dell'agricoltura contadina
- Partecipazione a iniziative di educazione popolare
- Azioni a sostegno della creazione di aziende agricole



Attività che rientrano nel quadro giuridico di un'associazione senza scopo di lucro al servizio dell'interesse pubblico.

- Non costituita come società civile o commerciale o qualsiasi altra struttura aziendale a scopo di lucro
- Non dipendente da un'azienda o da una struttura esterna
- Non composto o guidato principalmente da professionisti che traggono vantaggio dalle attività
- Le partnership non generano profitto privato
- Le partnership vengono formalizzate sistematicamente attraverso un contratto di impegno firmato tra ciascun membro e l'agricoltore



ALLEGATI

1 Glossario

- **Agroecologia** – Un approccio olistico e sostenibile all'agricoltura che integra principi ecologici, biodiversità, conoscenze locali ed equità sociale nei sistemi alimentari.
- **Agroforestazione** – Un sistema di utilizzo del suolo che integra alberi e arbusti con colture e/o bestiame per migliorare la biodiversità, la salute del suolo e la sostenibilità economica.
- **AMAP** (Association pour le Maintien d'une Agriculture Paysanne) – Un modello francese di CSA (Community Supported Agriculture, Agricoltura Sostenibile) che mette in contatto diretto i consumatori con gli agricoltori locali per garantire la sicurezza economica e l'accesso a cibo fresco e locale.
- **Programma di formazione blended** – Un approccio di apprendimento che combina workshop in presenza, risorse digitali e scambi tra pari per migliorare il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di competenze pratiche.
- **Agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA)** – Una partnership tra agricoltori e consumatori in cui i membri si impegnano ad acquistare in anticipo quote della produzione di un'azienda agricola, garantendo sicurezza finanziaria agli agricoltori e accesso a cibo fresco e locale per i consumatori.
- **Risoluzione dei conflitti** – Strategie e strumenti utilizzati per affrontare i disaccordi in modo costruttivo all'interno delle reti, spesso attraverso processi decisionali partecipativi o la comunicazione non violenta (CNV).
- **Coproduzione di conoscenza** – La creazione collaborativa di conoscenza attraverso esperienze condivise, competenze e apprendimento reciproco tra i membri della rete.
- **Massa critica** – Il numero minimo di partecipanti o il livello di coinvolgimento necessario per sostenere efficacemente una rete, un progetto o un'iniziativa.
- **Governance decentralizzata** – Un modello di governance in cui il processo decisionale è distribuito tra i membri o i gruppi regionali, anziché essere controllato da un'autorità centrale.
- **Sovranità alimentare** – Il diritto delle persone e delle comunità di definire e controllare i propri sistemi alimentari, dando priorità alla produzione locale, alle pratiche sostenibili e all'accesso equo.

- 
- **Movimento di base** – Un approccio al cambiamento sociale o politico dal basso verso l'alto, guidato dalle comunità locali piuttosto che da una leadership istituzionale.
 - **Valutazione d'impatto** – Il processo di misurazione dell'efficacia e dei risultati di un programma, un'iniziativa o una politica.
 - **Partecipazione inclusiva** – Garantire che tutti i membri di una rete, indipendentemente dal loro background o status, abbiano voce in capitolo nei processi decisionali.
 - **Indicatori chiave di prestazione (KPI)** – Indicatori misurabili utilizzati per valutare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi, come la crescita del numero di iscritti, la sostenibilità finanziaria o l'impatto delle attività di sensibilizzazione.
 - **Vivibilità (o LiVeability)** – La sostenibilità sociale di una rete, che garantisce un ambiente favorevole, inclusivo e stimolante per i suoi membri.
 - **Partenariati locali di solidarietà in agroecologia (LSPA)** – Iniziative alimentari collaborative e solidali che mettono in contatto produttori e consumatori, promuovendo le economie locali e i sistemi alimentari sostenibili.
 - **Comunicazione non violenta (CNV)** – Un metodo per affrontare i conflitti e facilitare le discussioni in modo da promuovere la comprensione, l'empatia e la risoluzione.
 - **Governance partecipativa** – Un approccio decisionale in cui i membri della rete contribuiscono attivamente a definire politiche, priorità e azioni.
 - **Apprendimento tra pari** – Un approccio educativo in cui individui o gruppi imparano gli uni dagli altri attraverso esperienze condivise e uno scambio collaborativo di conoscenze.
 - **Educazione popolare** – Un approccio all'apprendimento che valorizza la conoscenza collettiva, l'esperienza e l'azione come strumenti di trasformazione sociale.
 - **Governance condivisa** – Un modello di leadership in cui le responsabilità decisionali sono distribuite tra i membri anziché centralizzate in una struttura gerarchica.



2 Risorse aggiuntive

- **1. Rapporti, kit di strumenti e guide**

Fattibilità (Sostenibilità economica e organizzativa)

- Rapporto sulla resilienza della CSA (EMERGENZE)
Rapporto sulla resilienza delle reti CSA e raccomandazioni Rapporto sulle sinergie tra PGS e CSA (URGENTE)
Esplorazione dei sistemi di garanzia partecipativa (PGS) nell'agricoltura sostenuta dalla comunità
- Diag'AMAP (MIRAMAP)
Uno strumento di autovalutazione per le reti AMAP, utile a misurare il loro impatto e l'aderenza ai principi fondamentali.
Maggiori informazioni sui modelli AMAP
- Kit di strumenti per la sostenibilità finanziaria delle CSA (Community Supported Agriculture).
Una guida ai modelli di finanziamento alternativi, all'economia cooperativa e alla diversificazione delle fonti di reddito.
Accedi alla risorsa qui

Visibilità (comunicazione, sensibilizzazione e influenza sulle politiche)

- Sito web “Amap en Fêtes” (MIRAMAP)
Una piattaforma centralizzata che mette in mostra gli eventi relativi all'agricoltura climaticamente intelligente (CSA) e sensibilizza il pubblico.
Visita il sito
- Kit di strumenti per i social media per le reti di agroecologia
Una guida su come le CSA e le LSAP possono migliorare la loro presenza online attraverso lo storytelling e il branding.
Scarica la guida
- Documento programmatico: Sostegno alle filiere alimentari corte in Europa
Un documento sulle strategie di sensibilizzazione per il riconoscimento politico delle reti agroecologiche.
Accedi al report

URGENCI Hub

Una piattaforma globale per la condivisione di conoscenze a supporto dell'agricoltura sostenuta dalla comunità e dei movimenti per la sovranità alimentare.
Esplora le risorse

- **LiVeability (Governance, Benessere e Costruzione della Comunità)**

- Kit di strumenti per la governance condivisa (MIRAMAP)

Buone pratiche per il processo decisionale partecipativo e la risoluzione dei conflitti.

[Scarica la guida](#)

Circoli di coinvolgimento e metodologie di sogni e bisogni (DEAFAL)

Strumenti partecipativi per promuovere l'inclusione e il processo decisionale guidato dalla comunità.

[Maggiori informazioni](#)

Attività Campo di Fiori (DEAFAL)

- Un metodo creativo per la pianificazione partecipativa e la costruzione di reti inclusive.

[Guida alle attività](#)

Risorse per la formazione sulla Comunicazione Nonviolenta (CNV)

Una guida alla risoluzione dei conflitti all'interno di reti guidate dalla comunità.

[Scopri di più](#)

2. Programmi di apprendimento e formazione online

Scuola Polacca di Agroecologia (PSA) – AgroPermaLab

Programma di formazione sulle pratiche agroecologiche e sullo sviluppo dell'agricoltura climaticamente intelligente (CSA).

[Scopri i corsi](#)

Guida Hati-SOS (FER)

Un quadro di riferimento per integrare i principi dell'economia sociale solidale nelle reti CSA.

[Scarica la guida](#)

Programma di formazione per consulenti CSA (FER)

Un programma di formazione approvato dal ministero per i leader e i consulenti della CSA.

[Scopri di più](#)

Formazione sulla sovranità alimentare di Nyéléni Europe

Corsi online e in presenza su sovranità alimentare, organizzazione comunitaria e promozione di politiche.

[Corsi di accesso](#)

Centro di conoscenza sull'agroecologia della FAO

Corsi, casi di studio e ricerche sulle pratiche agroecologiche in tutto il mondo.

[Esplora qui](#)



3. Attuazione e utilizzo della Guida alle migliori pratiche

Come utilizzare questa guida

Questa guida è concepita come uno **strumento pratico** per aiutare le reti PLSA a **valutare, migliorare e sostenere** la propria **vitalità, visibilità e sostenibilità**. I seguenti passaggi forniscono un approccio strutturato per utilizzare la guida al fine di ottenere i migliori risultati.

Istruzioni per le reti PLSA

- **Effettua un'autovalutazione:**
- **Conduct a Self-Assessment:**
- Iniziate valutando i punti di forza e le criticità della vostra rete in relazione alle 3V (fattibilità, visibilità e vivibilità).
- I coordinatori di rete adattano le domande dello strumento di indagine alla propria rete, omettendo e aggiungendo domande pertinenti per servire al meglio i propri membri.
- Utilizzate lo strumento di autovalutazione fornito nella guida per raccogliere il feedback dei membri. Le domande del sondaggio possono essere adattate in formato digitale o analogico.
- Individuare le aree prioritarie di miglioramento lungo la matrice delle tre V.
- **Definisci obiettivi chiari:**
- Definire obiettivi specifici e misurabili sulla base dei risultati della valutazione.
- Allineare gli obiettivi alla visione a lungo termine della rete e alle risorse disponibili.
- Assicurarsi che gli obiettivi siano realistici e affrontino le principali lacune in materia di governance, sostenibilità finanziaria, comunicazione e coinvolgimento della comunità.
- **Selezionare le migliori pratiche pertinenti:**
- Esamina i casi di studio e gli esempi forniti nella guida.
- Individua strategie in linea con le esigenze e il contesto della tua rete.
- Adattate queste strategie alle dimensioni, alla cultura e alla capacità operativa della vostra rete.

- **Elaborare un piano di implementazione:**

- Assegnare ruoli e responsabilità all'interno della rete per garantire la responsabilizzazione.
- Definisci una tempistica per l'implementazione delle nuove pratiche
- Utilizzare approcci partecipativi per coinvolgere i membri nei processi decisionali e di adattamento.

- **Monitorare e valutare i progressi:**

- Monitora i progressi utilizzando strumenti di misurazione dell'impatto, come sondaggi tra i membri, indicatori di performance o dati finanziari.
- Valutare regolarmente se le nuove strategie stiano affrontando efficacemente le sfide individuate.
- Siate aperti a modificare l'approccio in base al feedback e ai risultati.

- **Partecipa all'apprendimento e allo scambio tra pari:**

- Entra in contatto con altre reti LSPA per condividere esperienze e imparare dai loro successi e dalle loro sfide.
- Partecipa a workshop, webinar o sessioni di apprendimento tra pari.
- Documenta e condividi le tue esperienze per contribuire al patrimonio di conoscenze collettive del movimento.

Come adattare la guida a contesti diversi

Le reti PLSA operano in contesti sociali, politici ed economici diversi. Per massimizzarne l'impatto, la guida dovrebbe essere adattata alle esigenze specifiche di ciascuna rete:

- **Per le reti emergenti:** iniziate con i passi fondamentali: create una governance interna, assicuratevi le risorse finanziarie iniziali e aumentate la consapevolezza attraverso campagne di visibilità.
- **Per le reti consolidate:** concentrarsi sul rafforzamento della sostenibilità, sul miglioramento delle strutture di governance, sull'ampliamento dell'impatto e sulla promozione di partenariati a lungo termine.
- **Per le reti focalizzate sulle politiche:** utilizzate la guida per affinare le strategie di advocacy, rafforzare il coinvolgimento istituzionale e posizionare la rete all'interno di movimenti più ampi per la sovranità alimentare.
- **Per le reti orientate alla comunità:** dare priorità al processo decisionale partecipativo, promuovere la fiducia tra i membri e garantire che la rete rimanga inclusiva e accessibile.

ViVid - Apprendre, entraîner et former vers les 3 V des réseaux alimentaires citoyens: Viabilité, Visibilité, Vivabilité

Project ID: 2023-1-FR01-KA220-ADU-000165801



Funded by the European Union. However, the views and opinions expressed are solely those of their author(s) and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Executive Agency for Education and Culture (EACEA). Neither the European Union nor the EACEA can be held responsible for them.



**Co-funded by
the European Union**

ViVid - Apprendimento, formazione e sviluppo verso le 3 V delle reti alimentari civiche: Fattibilità, visibilità, vivibilità

ID progetto: 2023-1-FR01-KA220-ADU-
000165801



Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni espresse sono esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia europea dell'istruzione e della cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.



**Co-funded by
the European Union**